

REGIONE: BANDI GAL, FEBBO "LA REGIONE HA ACCELERATO"

17 Settembre 2012

L'AQUILA - "In ragione della sentenza del Tar, il presidente del Gal Appennino teramano, Carlo Matone, avvii le procedure per l'attivazione dei programmi Leader di propria competenza".

Lo afferma l'assessore alle Politiche agricole Mauro Febbo rispondendo al Consiglio di amministrazione del Gal Appennino teramano e invitando lo stesso presidente "ad evitare polemiche a scopi puramente politici".

"Il tempo perso in Abruzzo per i Gal- spiega Febbo - è da attribuire esclusivamente alla guerra dei ricorsi che i concorrenti proponenti dei cinque Gal hanno intrapreso tra di loro per aggiudicarsi la gestione delle risorse economiche e dei consigli di amministrazione". I Gal dell'Abruzzo avevano a disposizione 21 milioni di euro sull'asse 4 e 21 milioni sull'asse 3 del Programma di sviluppo rurale.

"Visto l'enorme ritardo causato dai ricorsi, che di conseguenza ha generato la non attivazione delle misure di competenza del Gal - chiarisce Mauro Febbo - la Regione, con senso di responsabilità, ha bandito le misure dell'asse 3 impegnando e investendo sul territorio montano 21 milioni di euro. Per essere ancora più chiari e precisi per recuperare il ritardo accumulato, in accordo con la direzione Agricoltura, ho provveduto a utilizzare i fondi destinati all'asse 3 espletando immediatamente le Misure necessarie. Pertanto non vi è stato alcun taglio ma, al contrario, un'accelerazione nell'attivazione dei provvedimenti destinati ai territori e alle aziende agricole dell'entroterra abruzzese. Il primo obiettivo - conclude l'assessore alle Politiche agricole - è quello di mettere a disposizione del territorio le risorse previste dalle misure del Piano di Sviluppo Rurale, comprese quelle destinate ai Gal".

"Per questo è inaccettabile che, dopo quattro anni di stallo, qualcuno avanzi dubbi politici su atti e decisione che invece con responsabilità la direzione Politiche agricole ha portato avanti tenendo conto solo ed esclusivamente delle richieste e delle esigenze degli agricoltori".